

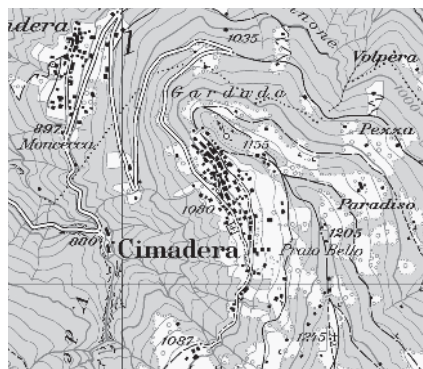


Foto aerea 1995, © SPU Cantone Ticino, Bellinzona

Piccolo insediamento sul versante sinistro della Val Colla, a oltre 1100 metri s.l.m., in situazione discosta dalle vie principali, occupa un contesto paesaggistico prezioso, con un'edificazione rurale modesta, ma ampiamente rappresentativa dei tipi regionali rurali.



Carta Siegfried 1891



Carta nazionale 2001

Villaggio

XX	XX	XX	Qualità situazionali
XX	XX	XX	Qualità spaziali
XX	XX	XX	Qualità storico architettoniche



1 Percorso gradinato, principale percorso interno



2 Piazza di giro



3 Parrocchiale di S. Antonio da Padova



4



5



6



Direzione delle riprese, scala 1:8000
Fotografie 1982: 3-8, 13
Fotografie 1998: 1, 2, 9-12



7



8 Parte alta del nucleo principale



9



10



11 Vista sull'insediamento da sud



12 Tra nucleo principale e nucleo secondario



13



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo abitativo rurale in pendio, attraversato da un percorso principale in pendenza in parte gradinato	AB	X	/	X	A			1-9, 11
G	0.1	Piccolo insieme di modesti edifici abitativi e utilitari, in parte riattati; secc. XVIII-XIX	B			/	B			10, 12, 13
I-Ci	I	Stretta fascia di pendio terrazzato con orti, prati e alberi da frutto, sottolineatura per il nucleo edificato	ab			X	a			
I-Ci	II	Pendio prativo alberato, primo piano per l'edificazione	a			X	a			
I-Ci	III	Area in parte in piano, prativa e asfaltata	ab			X	a			11
I-Ci	IV	Pendio prativo ineditato	a			X	a			
I-Ci	V	Pendio prativo e alberato in parte recentemente edificato	ab			X	b			
E	1.0.1	Parrocchiale di S. Antonio da Padova con edifici giustapposti; sec. XVII, rinnovata 1937				X	A			2, 3, 11, 12
	1.0.2	Percorso principale e secondario gradinati, definiti in maniera compatta dall'edificazione						o		1, 5-9
	1.0.3	Slargo del percorso principale a piazzetta con fontana del 1888						o		7
	1.0.4	Edificio abitativo a tre piani coperto a piramide, con stemma; tipo raro nel villaggio; ca. metà sec. XIX						o		
	1.0.5	Edifici riattati, in parte con qualche aggiunta						o		8
	1.0.6	Edificio con aggiunte incuranti della topografia, intonaco inadeguato, in forte evidenza con prato all'inglese in un contesto fortemente rurale						o		
	0.1.7	Piccolo cimitero cinto da basse mura						o		
	0.0.8	Edificio di piccolo volume in parte in materiali provvisori nascosto nella vegetazione						o		
	0.0.9	Edifici abitativi unifamiliari, perlopiù in stretta vicinanza con l'edificazione storica; 2ª metà sec. XX						o		10
	0.0.10	Massiccio volume abitativo con zoccolo in pietra, aperture oblunghe, pesante colonizzazione del pendio all'estremità del nucleo						o		
	0.0.11	Casa comunale, in ampio piazzale asfaltato, modesto edificio coperto a due falde, ca. metà sec. XX						o		
	0.0.12	Autorimesse						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

La località è documentata per la prima volta nel 1422, allorché era luogo di insediamento temporaneo per gli allevatori di Treciora. Solo a seguito della peste del 1525 divenne insediamento stabile. Divenne comune e parrocchia autonoma nel 1878, sciogliendosi dalla dipendenza da Sonvico. Parrocchiale è la chiesa di S. Antonio da Padova (1.0.1), risalente al XVII secolo e restaurata nel 1921. Dall'inizio del secolo XX il villaggio ha conosciuto un notevole spopolamento. Gli abitanti che assommavano a 272 nel 1910 si erano ridotti a 77 nel 1980; una certa inversione si è avuta nel decennio successivo con il raggiungimento dei 92 abitanti, crescita che sembra si possa cogliere nelle numerose riprese di vecchi edifici all'interno del nucleo e nella realizzazione di nuovi al suo esterno. Il settore dei servizi assorbe anche qui la stragrande maggioranza della popolazione attiva (71% nel 1990).

La Carta Siegfried del 1894 sembra mostrare una struttura dell'edificazione come insieme compatto, mentre oggi la distribuzione degli edifici favorisce la lettura dell'insediamento come composto di due insiemi. Il villaggio non era ancora raggiunto dalla strada carrozzabile e alcuni edifici subito a nord della chiesa si spingevano in direzione est verso l'attuale sede stradale d'arrivo. Ciò che fa pensare a qualche demolizione per la realizzazione della piazzetta di giro. Una mappa del 1880 attribuisce il nome di «Cimadera» alla parte più bassa del nucleo principale e di «Ciapelli» a quella più alta. Mutata è anche la relazione con la natura circostante, in quanto nel secolo XIX non esistevano edifici al di fuori dell'edificazione compatta del nucleo.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Cimadera è esposto a sud ovest, su una prominenza del versante sinistro della Val Colla e raggiunto da una carrozzabile che dirama dalla cantonale. Tale distanza dalla cantonale dà al villaggio un certo carattere di isolamento. L'insediamento è composto di due nuclei: quello principale (1), in pendio, segnato e ca-

ratterizzato da un percorso che lo attraversa diagonalmente (1.0.2) per tutto il suo sviluppo, si adegua alla morfologia del terreno e supera la parte più in pendenza con un tratto gradinato; l'altro insieme, assai più modesto per dimensioni e importanza (0.1) è disposto in piano con gli edifici perlopiù isolati, allineati sui due lati del percorso di servizio che continua la strada di arrivo e che conduce al piccolo cimitero (0.1.7) all'estremità meridionale dell'insieme e che, quindi, non più definita da edifici, piega a nord fino a raggiungere il margine a monte del nucleo principale (III). Qui va acquistando una certa importanza la strada asfaltata superiore, in rapporto con la quale si è collocato l'edificio del comune (0.0.11) circondato da un piazzale asfaltato con una fontana; a questo ambito cominciano a fare riferimento alcuni edifici abitativi. Tra i due nuclei motivo di stretto legame è l'edificio della chiesa a cerniera fra i due insiemi.

Il nucleo principale, in salita, lungo un percorso gradinato

Il nucleo principale si svolge quasi completamente entro la strada d'arrivo e la strada superiore asfaltata. Solo un piccolo allineamento di edifici si dispone a monte di quest'ultimo percorso. Elemento spaziale e strutturale dominante del nucleo principale è il percorso con andamento ad arco che unisce la chiesa con l'estremità nord del nucleo. A dare una compatta definizione, per un certo tratto, lungo questo percorso gradinato, è determinante una schiera di edifici tra i più vecchi dell'insediamento, che formano un fronte verso valle lungo il lato a monte del percorso. Si tratta di edifici con muratura in conci a vista, o con leggero intonaco rasapietra, con coronamento delle aperture in mattoni; l'altezza delle case è pressoché uguale, ma la pendenza del terreno determina una decisa gradinatura del fronte. Allorché, più a monte, il percorso comincia a svolgersi pressoché in piano, si amplia, definito da modeste case, e diventa modesta piazzetta (1.0.3) per la confluenza di vari passaggi e percorsi e per la presenza di una fontana ottocentesca.

Il percorso in parte è definito direttamente dalle fronti delle case, ma spesso anche da bassi muretti di chiusura a minuscoli spiazzi antistanti l'ingresso alle case, a volte lastricati. In genere sui muretti c'è una bassa chiusura in ringhiere di metallo. Veri e propri orti

si trovano sul margine nord orientale del nucleo dove maggiori sono gli spazi tra le case, e sul margine meridionale. Piccoli tratti gradinati trasversali a quello principale servono gli edifici più a monte e collegano con la strada superiore o conducono, con forte pendenza, verso la strada asfaltata d'arrivo, a valle. Tra gli altri si distingue soprattutto un altro percorso regolarmente gradinato (1.0.2), più breve di quello principale, che più a monte della chiesa, divaricando da quello, serve l'edificazione che si pone trasversalmente a quella del percorso principale. Anche in corrispondenza dello spazio con fontana (1.0.3) un passaggio collega con il percorso di arrivo a valle. Oltre questo piccolo vuoto il percorso si fa meno pubblico, più stretto, fino ad esaurirsi in uno spazio privato.

Gli edifici del fronte verso valle sono perlopiù intonacati, ma anche all'interno del nucleo prevale l'intonacatura che anche su molte case abitative appare un intervento recente. La muratura a vista è ancora ben rappresentata, talvolta con la bordatura di bianco alle aperture. Assenti le formazioni a corte inadeguate alla natura del terreno, i volumi sono perlopiù piccoli, né mai compaiono abbellimenti quali decorazioni, pitture o altri elementi che segnalino particolare prestigio rispetto all'aspetto povero rurale dominante. Ma la tipica edificazione da paese di montagna è pressoché integra e restituisce un ambiente omogeneamente modesto, tipico della valle.

Lo sguardo sui tetti restituisce un'immagine di vecchie coperture in coppi e di quelle più recenti in marsigliesi o in altri materiali non tradizionali. Una delle poche – o l'unica – casa con copertura a quattro falde si pone sul lato a monte della strada superiore (1.0.4), una casa probabilmente della prima metà dell'Ottocento a tre piani, dove è segnato «Cimadera m. 1100» su una targa che fa pensare che un tempo fosse un edificio pubblico. È un edificio dalla forma originaria cubica a cui è stato aggiunto, successivamente, un altro corpo.

La chiesa, pur nella sua modestia, è l'edificio di maggior rappresentanza anche grazie alla sua posizione di mediazione e, quasi, di giuntura tra nucleo principale e secondario. Una piccola piazzetta antistante la facciata, poco più che un pianerottolo del percorso

gradinato, sottolinea modestamente l'importanza dell'edificio. A conferire ulteriore importanza a questo piccolo spazio è una piccola fontana addossata a un muro.

Il nucleo secondario

L'allineamento a monte del piccolo nucleo è servito sul retro da un sentiero che fiancheggia anche il lato a monte della chiesa e che si ricongiunge con il percorso principale prima del cimitero. Gli edifici ripartono perlopiù date del secolo XIX ma anche del XVIII. In genere, sono evidenti gli interventi di rimaneggiamento con aggiunta di balconcini, cambiamenti delle aperture e la trasformazione degli spazi antistanti le case. Gli edifici del lato a monte, più numerosi, sono normalmente isolati; solo alcuni si uniscono a formare una schiera.

Intorni

In genere, su tutti i margini dell'edificazione storica, dove ancora fosse disponibile spazio in piano, si sono realizzate abitazioni (0.0.9). Eccezionale ancora, nonostante la presenza di alcuni edifici abitativi, la parte di pendio prativo e in parte alberato, che fa da sfondo al nucleo storico (IV). Pur occupato in gran parte, nella sua porzione meridionale (V), da nuova edificazione, fornisce ancora un contesto naturale di una certa imponenza. Anche l'eccezionale pendio boscoso, digradante a valle dell'insediamento, fornisce un primo piano d'eccezione, e ancora prezioso è il pendio prativo subito a valle della strada (II), solo in parte smiunito dall'inserimento di nuovi edifici abitativi (0.0.9).

A monte del nucleo principale, la disponibilità di terreno in piano (III) ha indotto una modesta crescita dell'insediamento e si è configurato un ampio spazio che la presenza dell'edificio del comune, un modesto edificio di circa metà secolo XX (0.0.11), eleva al rango di pubblico; a tale caratterizzazione contribuisce anche una fontana. Allargandosi a spiazza a parcheggio, la strada si esaurisce poco più avanti per continuarsi come sentiero per la campagna.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Per non compromettere ulteriormente la sostanza edilizia storica, evitare le ristrutturazioni inadeguate al carattere rurale del villaggio e, in genere, appariscenti.

È assolutamente da evitare la sistemazione a prati all'inglese di spazi ad orto, come si è avuto in 1.0.6.

Individuare un'area su cui concentrare l'attività edilizia per evitare che il proliferare disordinato di nuove costruzioni e, soprattutto, un'ulteriore edificazione dei terreni in prossimità dei nuclei compromettano la leggibilità della loro struttura e dei loro confini storici.

Il pendio prativo in primo piano (II), importante per la vista sul nucleo da valle, deve rimanere libero da nuove costruzioni.

Mantenere quanto ancora si sia conservato dell'alternanza intonacatura e muratura a vista e quando si ricostruiscano degli intonaci si prendano a modello quelli tradizionali.

Sono da salvaguardarsi assolutamente, al fine di salvaguardare la struttura del nucleo principale, i fazzoletti di terra antistanti le case e i più ampi spazi a orto e relativi muretti, in particolare sui margini nord orientale e sud occidentale.

Nei casi di rifacimenti dei tetti utilizzare materiali tradizionali di copertura che restituiscano omogeneità al paesaggio dei tetti.

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito regionale

XX/ Qualità situazionali

Buone qualità situazionali per la sua posizione isolata in un contesto di grande valore paesaggistico minacciato, però, dall'occupazione di importanti parti del pendio di sfondo.

XX Qualità spaziali

Buone qualità spaziali soprattutto all'interno del nucleo principale, in gran parte riconducibili alla chiara e semplice gerarchia dei percorsi interni, che ha come momento ordinatore un percorso gradinato diagonale all'andamento del pendio, e grazie al chiaro e obbligato rapporto tra morfologia del terreno e edificazione.

XX Qualità storico architettoniche

Buone qualità storico architettoniche in ragione di un patrimonio rurale modesto, privo di edifici particolarmente rappresentativi ma, nell'insieme, documentario dell'edificazione rurale della regione.

2ª stesura 03.05/pir

Pellicole n. 3161, 3162 (1982); 8828, 8829 (1998)

Fotografo: Renato Quadroni

Coordinate dell'indice delle località
724.314/104.387

Committente
Ufficio federale della cultura (UFC)
Sezione del patrimonio culturale e dei monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere